

Richiesta da parte del paziente di modificare la diagnosi redatta dal medico di Medicina Generale per una prestazione sanitaria per rimborso da assicurazione

Il Medico di Medicina Generale, quando redige una ricetta sul ricettario del SSN (la cosiddetta "ricetta rossa" o la ricetta dematerializzata), agisce in qualità di Pubblico Ufficiale. La ricetta del Sistema Sanitario Nazionale è considerata a tutti gli effetti un atto pubblico poiché impegna la spesa pubblica sanitaria ed è destinata a produrre effetti giuridici

L'art. 13 del codice di deontologia medica dispone che: *“La prescrizione a fini di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione è una diretta, specifica esclusiva e non delegabile competenza del medico, impegna la sua autonomia e responsabilità e deve far seguito a una diagnosi circostanziata o a un fondato sospetto diagnostico. Il medico non acconsente alla richiesta di una prescrizione da parte dell'assistito al solo scopo di compiacerlo. (...)”*

Se il Medico di Medicina Generale (MMG), su richiesta del suo assistito corregge una diagnosi congrua con una diagnosi non congrua (suggerita dallo stesso paziente su consiglio dell' Assicurazione) solo ai fini del rimborso da assicurazione privata, su una ricetta del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) commette reato: falso ideologico commesso da Pubblico Ufficiale in Atto Pubblico (Art. 479 c.p.), truffa ai danni dell'Assicurazione (Art. 642 c.p. o Art. 640 c.p.) e truffa aggravata ai danni dello Stato o di un ente pubblico (Art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

I medici della AFT Borgaretto Beinasco sono Medici convenzionati con il SSN ed operano seguendo le linee guida e le regole prescrittive che servono a garantire l'erogazione delle prestazioni presso le strutture del SSN.

Pertanto eventuali richieste di modificare delle impegnative a fronte di un mancato rimborso assicurativo non potranno essere accolte.